

MAPPATURA E VALUTAZIONE DEI RISCHI DI REATO 231

Relazione Finale

Settembre 2020

INDICE

INDICE	2
1. EXECUTIVE SUMMARY	3
1.1 PREMESSA	3
1.2 DATI DI SINTESI DEL PROGETTO	4
1.2.1 Sintesi delle attività realizzate	4
1.2.2 Totale rischi mappati	4
1.3 RISULTATI DEL PROGETTO E PRINCIPALI CRITICITÀ	5
2. IL PROGETTO REALIZZATO	14
2.1 OBIETTIVI	14
2.2 FASI DI LAVORO	14
2.3 ESTRATTO DELLA METODOLOGIA ADOTTATA	16
2.3.1 Premessa	16
2.3.2 Determinazione del rischio inerente	16
2.3.3 Valutazione del sistema di controllo e determinazione del rischio residuo	18
3. SCHEDE DI ANALISI	20
ALLEGATI	28
A ELENCO INTERVISTATI	29
B SCHEDE DI RISK ASSESSMENT	31
C METODOLOGIA RISK ASSESSMENT	48

1. EXECUTIVE SUMMARY

1.1 PREMESSA

L'attività di mappatura e valutazione dei rischi di reato 231, avviata nel mese di dicembre 2019, nasce dall'esigenza di GRAN SASSO ACQUA S.p.A. (di seguito anche indicata più brevemente con la sigla GSA) di aggiornare ed elaborare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito più brevemente anche MOG o MOGC) ed il Codice Etico ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e smi, in quanto gli stessi sono stati approvati, rispettivamente nel mese di novembre 2012 e febbraio 2013.

Nel corso delle attività assegnate si è eseguita un'attività di Risk Assessment avente per oggetto l'individuazione e valutazione dei rischi ex D.Lgs. n. 231/01 connessi:

- all'attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla *lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale*, ossia il provvedimento normativo di recepimento della c.d. "*Direttiva PIF*", come recepita dal D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 dello scorso 15 luglio 2020;
- ai reati tributari recentemente introdotti dal D.L. 124/2019 come convertito dalla L. 157/2019;
- ai reati ambientali;
- all'applicazione della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08).

Tale attività è stata svolta nell'ottica di aggiornare, divenendone parte integrante, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed il Codice Etico ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e smi.

A tale scopo sono state considerate anche quelle fattispecie di reato solo recentemente entrate nell'ambito dei reati presupposto per l'applicazione delle sanzioni di cui al citato Decreto 231. Tra tali fattispecie è stata approfondita l'analisi di quelle risultate applicabili a GSA, ossia quelle di cui ai seguenti articoli:

- art. 25 - Concussione e corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità;
- art. 25-ter - Reati societari;
- art. 25-septies - Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- art. 25-undecies - Reati ambientali;
- art. 25-quinquiesdecies - Reati tributari;
- altri reati recentemente introdotti nel D.Lgs. n. 231/01 e risultati applicabili a GSA (*cfr. paragrafo 1.1*).

1.2 DATI DI SINTESI DEL PROGETTO

1.2.1. Sintesi delle attività realizzate

L'analisi è stata condotta secondo l'approccio del *Control Risk Self Assessment (CRSA)*, il quale prevede che l'individuazione e la valutazione dei rischi non sia affidata ad un solo soggetto all'interno dell'azienda ma ad una auto-valutazione effettuata da tutto il management aziendale attraverso il supporto di un consulente facilitatore.

L'attività svolta non ha pertanto avuto carattere ispettivo, bensì di supporto agli owner di processo nell'identificazione e valutazione delle principali criticità dei processi stessi.

Le principali fasi di lavoro sono state le seguenti:

1. attività preparatoria, nel corso della quale si è proceduto ad una prima individuazione dei rischi potenzialmente connessi ai reati sopra citati (*cfr. paragrafo 1.1*);
2. interviste con il personale aziendale, nel corso delle quali i rischi legati alla commissione dei citati reati 231 sono stati identificati e successivamente valutati dalle Funzioni interessate, insieme al sistema di controllo adottato per la mitigazione degli stessi;
3. normalizzazione dei dati acquisiti nel corso delle interviste e presentazione dei risultati attraverso la predisposizione della relazione finale di progetto.

La valutazione dei rischi, operata nel corso della fase di cui al punto 2, è stata realizzata attraverso l'approccio metodologico descritto in Allegato C ed il cui estratto è riportato al paragrafo 2.3. della presente relazione. Tale metodologia prevede una prima fase di identificazione e valutazione dei rischi che GSA può potenzialmente commettere (determinazione del rischio *inerente*) in relazione ai reati oggetto di analisi (*cfr. paragrafo 1.1*), una fase successiva di verifica dei controlli esistenti implementati da GSA al fine di mitigare il rischio (valutazione del sistema di controllo interno) ed infine la determinazione del rischio finale (rischio *residuo*), ottenuto dalla combinazione tra l'entità del rischio *inerente* e la valutazione del sistema di controllo interno.

1.2.2. Totale rischi mappati

Il metodo adottato ha consentito di identificare una serie di "ambiti" e processi di particolare interesse per la prevenzione e la tempestiva individuazione di comportamenti e prassi che possono determinare la commissione di reati "231".

L'output finale, il cui principale elemento è costituito dalla mappa dei rischi, è sostanzialmente costruito sulla base di una serie di approfondimenti negli ambiti indicati nelle tabelle di cui all'Allegato B, e con riferimento ai processi e alle unità organizzative considerati sensibili ai fini del D.Lgs. 231/2001, nonché con l'analisi di tutte le procedure e regolamenti vigenti in GSA.

Lo scopo è, appunto, quello di indicare gli “ambiti” che vanno comunque sempre tenuti sotto monitoraggio attivo a prescindere dalla bontà del livello di controllo in essi presente.

Per la formazione di dette tabelle si è proceduto a:

- identificare i processi e le attività “sensibili” nei quali è più opportuno che siano presenti specifici strumenti di controllo (procedure, indicatori di anomalie, etc.) idonei a prevenire la commissione di illeciti “231”;
- identificare la tipologia prevalente dei potenziali comportamenti illeciti per ogni area di rischio;
- individuare le funzioni e le unità organizzative (centri di costo / profitto) eventualmente più esposte ai reati “231”;
- evidenziare i sistemi di controllo posti in essere dall’Azienda;
- indicare le specifiche procedure approntate per ogni singola area di rischio ai sensi del D.Lgs. 231/2001;

La mappa dei rischi individuati è riportata in Allegato B.

1.3 RISULTATI DEL PROGETTO E PRINCIPALI CRITICITÀ

L’attività di mappatura e valutazione dei rischi di reato 231, focalizzata sui temi maggiormente sensibili per GSA di salute e sicurezza sul lavoro ed ambiente è stata condotta seguendo il già citato approccio del *Control Self Risk Assessment* (cfr. paragrafo 1.2.1).

L’attività svolta ha evidenziato che l’azienda assicura un sostanziale controllo dei rischi identificati dal personale aziendale nel corso delle attività di rilevazione e misurazione degli stessi, tuttavia sono emerse alcuni punti critici, di seguito elencati.

A. MANSIONARIO

Dalla lettura del mansionario sono emerse alcune sovrapposizioni tra diverse funzioni, con il rischio che vengano intraprese, su fattispecie identiche o analoghe, azioni di verso opposto ovvero al contrario non vengano adottate le opportune azioni preventive; così come ad alcune funzioni sono state assegnate attività non pienamente rispondenti alle attività della funzione stessa, come di seguito elencate:

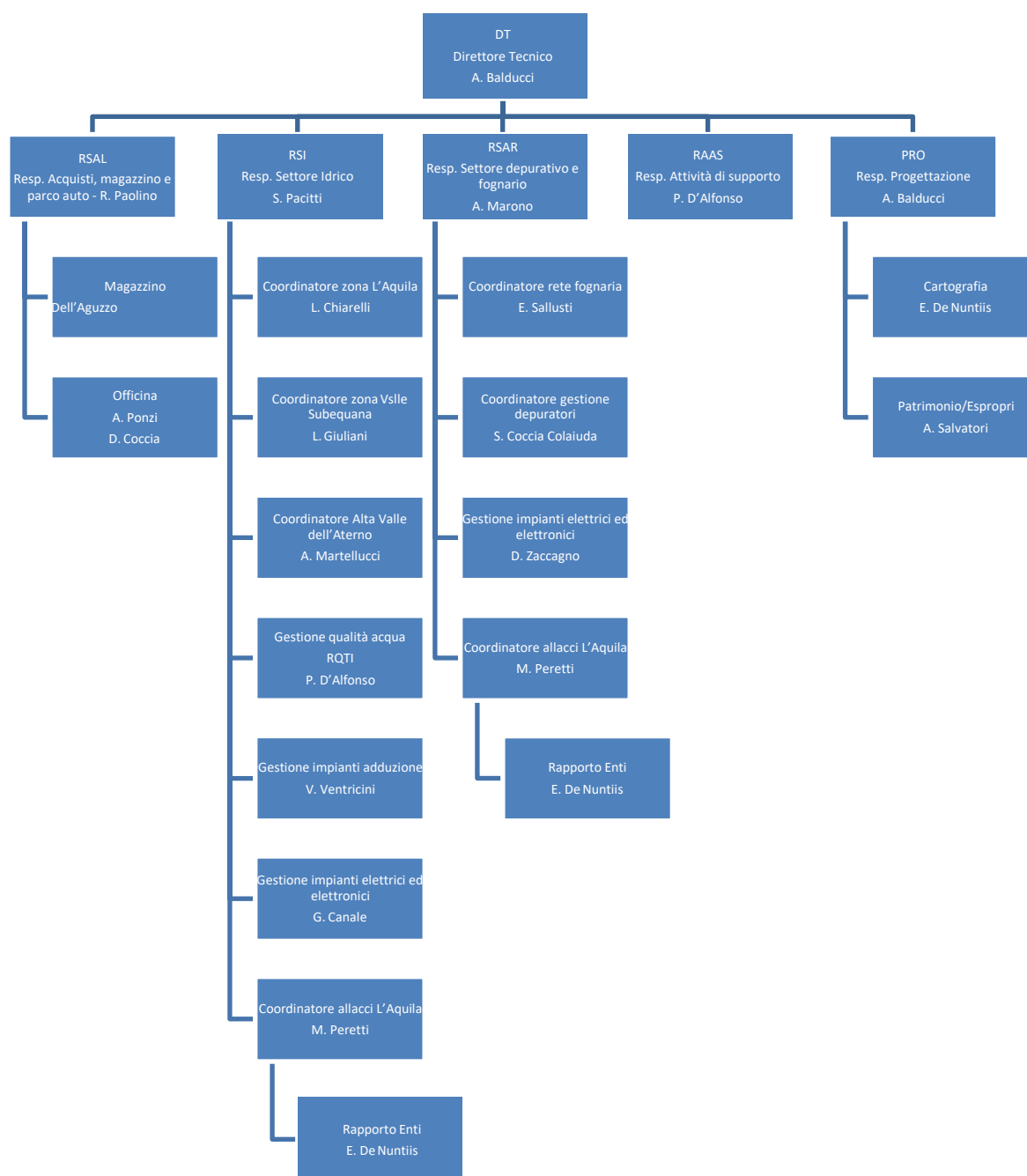
- tra i compiti del **RESPONSABILE SERVIZIO AREA LOGISTICA (RSAL)**, vi sono quelli di valutare e mantenere i rapporti con i fornitori, attività che in parte si sovrappone con le attività che dovrebbe presidiare il **RESPONSABILE UFFICIO GARE (RUG)**, relativamente alle attività inerenti al sistema di qualificazione;

- tra i compiti del **RESPONSABILE AREA ATTIVITÀ DI SUPPORTO (RAAS)** vi sono quelli di coordinare i piani attuativi in relazione agli allacci idrici e fognari, che invece dovrebbero essere più propriamente gestiti dal **RESPONSABILE SETTORE DEPURATIVO E FOGNARIO (RSAR)** e dal **RESPONSABILE SETTORE IDRICO (RSI)**;
- tra i compiti del **RESPONSABILE AREA ATTIVITÀ DI SUPPORTO (RAAS)** vi sono quelli di coordinare i procedimenti relativi ai sinistri provocati dall'attività aziendale e tenere i rapporti con i soggetti danneggiati, i periti e le assicurazioni, che in parte si sovrappone con le attività che devono essere svolte dall'addetto al **PATRIMONIO/ESPROPRI**;
- le principali responsabilità dell'addetto al **PATRIMONIO/ESPROPRI** sono così riassunte:
 - istruire pareri preventivi all'approvazione di Piani Attuativi in relazione allacci idrici e fognari nei Comuni gestiti, in parte assegnate anche al **RESPONSABILE AREA ATTIVITÀ DI SUPPORTO (RAAS)**;
 - gestire l'iter relativo ai sinistri dalla richiesta risarcitoria fino alla liquidazione del danno in parte assegnate anche al **RESPONSABILE AREA ATTIVITÀ DI SUPPORTO (RAAS)**;
 - gestire i rapporti con i periti delle assicurazioni in parte assegnate anche al **RESPONSABILE AREA ATTIVITÀ DI SUPPORTO (RAAS)**;
 - gestire i rapporti con l'Autorità e l'Osservatorio Regionale sui lavori pubblici, questa attività dovrebbe essere incardinata nell'Ufficio Gare, per la delicatezza ed importanza delle informazioni da inviare;
- tra i compiti del **RESPONSABILE UFFICIO GARE (RUG)**, vi sono anche quelli di coordinare ed istruire tutti i procedimenti giurisdizionali (penali, civili ed amministrativi), che vengono anche assegnati al **RESPONSABILE SETTORE DEPURATIVO E FOGNARIO (RSAR)** così come al **RESPONSABILE SETTORE IDRICO (RSI)**, i quali devono gestire tra gli altri, i ricorsi legali;
- tra i compiti del **RESPONSABILE PROGETTAZIONE (PRO)**, vi è quello di progettare acquedotti, fognature e impianti di depurazione, che vengono anche assegnati al **RESPONSABILE SETTORE DEPURATIVO E FOGNARIO (RSAR)** così come al **RESPONSABILE SETTORE IDRICO (RSI)**, i quali devono gestire tra gli altri *la progettazione e la direzione dei lavori di nuove opere nei settori dell'ingegneria civile, idraulica, impiantistica e ambientale relativa al proprio settore e dirigere la progettazione e la direzione dei lavori da affidare alle ditte appaltatrici della manutenzione.*

Pertanto non si riscontrano le modalità di coordinamento con il **RESPONSABILE UFFICIO GARE (RUG)**, circa i contenziosi, tenuto conto che lo stesso, da mansionario, deve coordinare ed istruire tutti i procedimenti giurisdizionali (penali, civili ed amministrativi).

Infine alcune sovrapposizioni avvengono tra funzioni che non sono nemmeno incardinate all'interno della stessa funzioni, come nel caso delle attività che devono essere svolte dal **RESPONSABILE AREA ATTIVITÀ DI SUPPORTO (RAAS)** e dall'addetto al **PATRIMONIO/ESPROPRI**.

Tali aspetti possono essere tranquillamente desunti dall'organigramma, di seguito riportato.



B. PR6.1-03 GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

La procedura in oggetto prevede al paragrafo 3.2. (Deposito temporaneo), che: *“In adiacenza all’impianto di Ponte Rosarolo è presente un deposito temporaneo di terra e asfalto e miscele bituminose. L’area destinata al deposito temporaneo è stata opportunamente delimitata e identificata”*.

Inoltre il successivo paragrafo 3.3 (Rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione delle infrastrutture), prevede che: *“I rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione delle infrastrutture (ai sensi dell’art. 230 del D.Lgs. 81/2008) dovranno essere portati dai singoli operatori al depuratore di Ponte Rosarolo e valutati con cadenza mensile dal Coordinatore gestione depuratori che dovrà compilare il verbale di valutazione tecnica (Allegato A) in cui riporterà le seguenti informazioni:*

- *luogo di produzione dei materiali;*
- *data della valutazione;*
- *elenco dei materiali che risultano essere rifiuti.*

Si rileva in primo luogo che il riferimento normativo è sbagliato, l’articolo è corretto (230), ma la legge di riferimento, il Testo Unico Ambiente è stato approvato con Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Preme sottolineare che in merito al deposito temporaneo dei rifiuti derivanti da attività di manutenzione di reti ed infrastrutture ex art. 230 D.Lgs 152/2006, si ricorda che per espressa previsione normativa (art. 230, c. 1) il luogo di produzione dei suddetti rifiuti – che, peraltro, coincide con il luogo di tenuta del registro C/S (art. 230, c. 4), può coincidere con:

- *la sede del cantiere che gestisce l’attività manutentiva;*
- *la sede locale del gestore della infrastruttura nelle cui competenze rientra il tratto di infrastruttura interessata dai lavori di manutenzione;*
- *il luogo di concentramento dove il materiale tolto d’opera viene trasportato per la successiva valutazione tecnica, finalizzata all’individuazione del materiale effettivamente, direttamente ed oggettivamente riutilizzabile, senza essere sottoposto ad alcun trattamento.*

Nel caso di specie l’ipotesi a cui far riferimento è quella di cui al secondo bullet, la dottrina prevalente è concorde sul fatto che il produttore dei rifiuti, da identificarsi con il manutentore ai sensi dell’art. 183, c. 1, lett. f) del D.Lgs 152/2006, può legittimamente realizzare un deposito temporaneo nel luogo di produzione dei rifiuti, che per effetto delle previsioni di cui all’art. 230, può essere identificato con gli anzidetti siti, nel caso di specie presso il depuratore di Ponte Rosarolo.

E' necessario che il trasportatore sia iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (di seguito più semplicemente ANGA), per categoria di rifiuto e classe idonea.

Infine si ricorda che la legge 17 luglio 2020, n. 77 di conversione del D.L. 34/2020 (in vigore dal 19 luglio 2020) recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia e alle politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (sulla G.U. n. 180 supplemento ordinario n. 25 del 18 luglio 2020), , ha abrogato l'art. 113-bis del D.L. 18/2020 (convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27) che aveva introdotto modifiche in materia di limiti quantitativi e temporali del deposito temporaneo di rifiuti, consentendo il deposito fino ad un quantitativo massimo doppio (60 metri cubi di cui al massimo 20 metri cubi di rifiuti pericolosi, rispetto agli ordinari 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi) e per una durata massima del deposito temporaneo aumentata da 12 a 18 mesi.

C. PR7.1-03 GESTIONE DEL MAGAZZINO

La procedura in oggetto prevede al paragrafo 5.2. (Movimentazione), che: *“definizione dello stato del materiale (conforme, non conforme, da rispedire), in particolare:*

- *prodotto conforme: l'operatore da il benestare su quanto ricevuto a RSAL che provvede all' Emissione dell' Entrata Materiali a Sistema Informativo;*
- *prodotto non conforme: se la Non conformità comporta comunque la possibile utilizzazione del materiale, RSAL chiederà una deroga all'utilizzatore per accettare quanto ricevuto.*
- *prodotto da rispedire: nel caso invece non sia possibile utilizzare quanto ricevuto RSAL contatterà il fornitore per definire le modalità di resa del materiale.*

In chiave 231, la procedura in oggetto non specifica, né definisce, le modalità con cui gestire le NC dei materiali, anche con un semplice rimando alle norme contrattuali alla base della prestazione, l'applicazione di penali o sanzioni anche più gravi, tipo risoluzione contrattuale per grave inadempimento, escussione della garanzia definitiva, risarcimento danni, denuncia per frode in pubbliche forniture.

Inoltre si dovrebbero dettagliare i processi amministrativi interni tramite il quale bloccare il pagamento delle fatture ricevute.

La mancata applicazione di tali previsioni, potrebbe agevolare la commissione dei reati presupposto 231, previsti dall'art. 25.

La stessa procedura al paragrafo 5.3. (Movimentazione da e per i cantieri), non precisa a le responsabilità in caso di forniture franco cantiere o di forniture custodite presso i cantieri ed a carico di chi siano i relativi oneri economici.

D. PR7.2-01 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

La procedura è corretta ma solo per tenere sotto controllo la formazione per la Sicurezza sul lavoro, e l'ambiente, mentre non si rivengono cenni per la 231.

Inoltre sarebbe opportuno, aggiungere o fare una procedura per gli aspetti di 231, quali politica degli avanzamenti di carriera, incentivi, remunerazioni, premi ecc....

E. PR8.2-01 GESTIONE COMMERCIALE

La procedura cita:

“L’Ufficio commerciale si occupa altresì della stampa delle fatture e del processamento degli incassi che avvengono quasi totalmente attraverso i canali bancari (senza alcun costo di lavorazione aggiuntivo) e del servizio postale.

L’Ufficio Commerciale cura altresì il recupero dei crediti nei confronti degli utenti morosi servendosi di personale interno e, ove necessario, di avvocati esterni (per le somme più consistenti) e di società di recupero specializzate (per i crediti parcellizzati e diffusi). “

Sarebbe opportuno in chiave 231, predisporre delle procedure sulla gestione degli incassi, sul recupero crediti.

F. PR8.4-01 GESTIONE ACQUISTI

La procedura in oggetto prevede al paragrafo 6.5. (Reso al fornitore), che: *“In caso di non conformità riscontrata su un materiale / prodotto in fase di ingresso o in fase di utilizzo, la funzione Approvvigionamento concorda con il fornitore le modalità di reso , di reintegro o di eventuale rottamazione delle merce. Di conseguenza attiverà la Contabilità per eventuale blocco di pagamento”.*

In chiave 231, la procedura in oggetto non specifica, né definisce, le modalità con cui gestire le NC dei materiali, anche con un semplice rimando alle norme contrattuali alla base della prestazione, l'applicazione di penali o sanzioni anche più gravi, tipo risoluzione contrattuale per grave inadempimento, escussione della garanzia definitiva, risarcimento danni, denuncia per frode in pubbliche forniture.

Inoltre si dovrebbero dettagliare i processi amministrativi interni tramite il quale bloccare il pagamento delle fatture ricevute.

La mancata applicazione di tali previsioni, potrebbe agevolare la commissione dei reati presupposto 231, previsti dall'art. 25.

Inoltre al paragrafo 8 (Piccola cassa), non vengono fissate delle soglie massime di spesa, su base mensile, trimestrale o semestrale, per tali tipologie di spesa.

Infine mancano i riferimenti per il controllo della trasparenza negli ordini di acquisto, nella scelta dei fornitori e le modalità di acquisto e del flusso di denaro.

G. PR8.4-02 FORNITORI

In questa procedura non mi piace che non si spieghi nel dettaglio come si ottiene la qualificazione ma si fa solo riferimento al SISTEMA DI QUALIFICAZIONE.

H. REGOLAMENTO ASSUNZIONI

Relativamente al regolamento assunzioni, si riscontra come elemento critico in ottica 231, che il Presidente del cda o suo delegato, presieda le commissioni di selezione.

Previsione di cui al paragrafo 2.7 che si riporta:

2.7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice dei concorsi viene nominata con provvedimento del Consiglio di Amministrazione dopo il termine di scadenza delle domande di partecipazione ed avrà la seguente composizione:

- 1) Presidente del Consiglio di Amministrazione o suo delegato;*
- 2) il Responsabile dell'unità aziendale per la quale si procede alla selezione del personale;*
- 3) il Responsabile della gestione del personale;*
- 4) un dipendente aziendale con funzioni di Segretario.*

I. REGOLAMENTO ATTIVITÀ NEGOZIALI GSA_2019

Relativamente al regolamento negoziale, si riscontra come elemento critico in ottica 231, la mancata previsione di un meccanismo concreto di rotazione degli invitati, tipo l'istituzione del c.d. castelletto, come di seguito riportato:

Nell'ambito degli appalti affidati in applicazione alla presente istruzione operativa, l'Operatore economico, a prescindere dalla classe di iscrizione posseduta, non potrà aggiudicarsi, nell'arco temporale di un anno, appalti che complessivamente abbiano un

importo contrattuale superiore al doppio dell'importo della classe posseduta (c.d. castelletto).

J. REGOLAMENTO DEL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE

Relativamente al regolamento qualificazione, si riscontra come elemento critico in ottica 231 ma anche in ottica 9001 e 14001, la mancata previsione del vendor rating.

K. REGOLAMENTO COSTITUZIONE E GESTIONE AVVOCATI ESTERNI

Relativamente al regolamento in oggetto, si riscontra come elemento critico in ottica 231, la necessità di adeguare il citato regolamento alle previsioni di cui alla Linea guida n. 12 Affidamento dei servizi legali, così come anche confermato dal parere ANAC di cui alla Delibera numero 303 del 01 aprile 2020.

Inoltre si suggerisce di integrare la previsione di cui all'articolo 11 (Pubblicità dell'Elenco), sarebbe auspicabile che la comunicazione della pubblicazione dell'avviso fosse trasmessa anche al Consiglio dell'Ordine del Tribunale dell'Aquila.

Infine l'iscrizione dei soggetti interessati, provvisti dei requisiti richiesti dal regolamento in oggetto dovrebbe essere consentita senza limitazioni né temporali, né quantitative.

Infine si rileva anche:

- 1)** Nella gestione degli impianti di depurazione non è indicato il rischio dell'impatto di immissione delle acque al di fuori dei limiti normativi, sebbene tale impatto è comunque gestito e verificato con le analisi sulle acque;
- 2)** Nella gestione e la manutenzione della rete acquedottistica e fognaria non è presente l'impatto di Sversamento sul suolo o sulla falda di liquami, sebbene l'istruzione operativa IO8.0-02, gestisce le modalità di controllo e verifica per l'impatto di sversamento sul suolo sopra indicato;
- 3)** Per le fatture di acquisto dei materiali, il pagamento viene effettuato prima della verifica della corretta entrata merci, nonché della verifica di conformità tra il prodotto acquistato e quello consegnato;
- 4)** Elenco dei requisiti legali MPR2.0-01 Registro Leggi. Gli obblighi di conformità sono rappresentati dal solo registro Leggi. Sarebbe opportuno individuare dove e quando nel

processo sono applicati gli obblighi di conformità individuati: §613 della ISO 14001: L'organizzazione deve determinare come questi obblighi di conformità si applicano all'organizzazione;

5) Relativamente alle procedure appalti, mancano le Condizioni generali e gli schemi di contratto. Relativamente alle condizioni generali di contratto, le stesse erano in fase di aggiornamento in quanto prima di completarle si ritiene opportuno attendere l'emanazione del nuovo Regolamento Appalti. Per quanto concerne gli schemi di contratto è stato precisato che in tutti gli appalti viene allegato sempre uno schema di contratto aggiornato alla normativa attuale;

6) Si rileva l'opportunità di redigere un regolamento sull'accesso agli atti e sull'accesso civico, sebbene GSA, per l'accesso agli atti di gara applichi in maniera rigida la normativa in vigore (Legge n. 241/90 e DPR 184/2006);

7) Si rileva l'opportunità di redigere un regolamento per quanto attiene le attività del RUP, sebbene sia prevista un'apposita regolamentazione all'art. 17 del "Regolamento per le attività Negoziare di Gran Sasso Acqua S.p.a." approvato con Deliberazione del C.d.A. n. 38 del 14.10.2019 e comunque vengono prese come riferimento le indicazioni dell'ANAC di cui alle Linee Guida n. 3.

Sono infine state riscontrate carenze, più formali che sostanziali, riconducibili alla formalizzazione, talvolta assente o non proceduralizzata, di attività comunque effettuate.

Nel corso dell'analisi dei rischi individuati il personale intervistato ha talvolta suggerito osservazioni su attività che, seppure legate a controlli adeguati, potrebbero essere attuate nell'ottica del miglioramento continuo.

I presidi di controllo adottati da GSA in relazione alle fattispecie analizzate e rilevati nel corso dell'assessment dovranno essere integrati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/01, che risulta opportuno aggiornare mediante la predisposizione di idonee parti speciali.

2. IL PROGETTO REALIZZATO

2.1. OBIETTIVI

Obiettivo del progetto è quello di individuare e valutare i rischi ex D.Lgs. n. 231/01 connessi:

- all’attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla *lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale*, ossia il provvedimento normativo di recepimento della c.d. "Direttiva PIF", come recepita dal D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 dello scorso 15 luglio 2020;
- ai reati tributari recentemente introdotti dal D.L. 124/2019 come convertito dalla L. 157/2019;
- ai reati ambientali;
- all’applicazione della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08).
- agli altri reati recentemente introdotti nel citato Decreto 231 di impatto potenziale per GSA.

Al fine di:

- fornire al Management e ai Vertici Aziendali una panoramica delle principali aree di vulnerabilità, nonché una proposta delle azioni di miglioramento necessarie per superare le criticità del sistema di controllo rilevate;
- aggiornare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/01.

2.2. FASI DI LAVORO

Il lavoro si è articolato nelle seguenti macro-fasi (Fig. 2.1):

1. Attività preparatoria, nel corso della quale sono stati identificati i rischi afferenti a ciascuna delle macro categorie sopra identificate (salute e sicurezza, ambiente, altri reati 231);
2. Proposta al personale aziendale (Owner) della mappa dei rischi individuati in fase di attività preparatoria, al fine di definire i rischi e valutare il sistema di controllo adottato per la mitigazione degli stessi;
3. Normalizzazione dei dati acquisiti e presentazione dei risultati attraverso la predisposizione della relazione finale di progetto.



Fig. 2.1 – Macro-fasi del progetto di Risk Assessment

La **fase preparatoria** ha incluso le attività di:

- definizione della metodologia di Risk Assessment;
- definizione dei rischi e prima valutazione.

La fase di **Definizione della mappa dei rischi con gli Owner** ha incluso le attività di:

- realizzazione delle interviste con il personale interessato;
- aggiornamento della mappa dei rischi individuati in fase preparatoria e valutazione del sistema di controllo adottato per la mitigazione degli stessi.

La fase di **Normalizzazione dei dati** ha incluso le attività di:

- revisione definitiva della mappa dei rischi;
- formalizzazione degli output del progetto.

2.3. ESTRATTO DELLA METODOLOGIA ADOTTATA

La metodologia applicata nella valutazione dei rischi individuati è descritta in Allegato C. Nel presente paragrafo se ne riporta peraltro una sintesi, al fine di facilitare la lettura dei risultati del Risk Assessment di cui al capitolo successivo.

2.3.1. Premessa

Gli step operativi attraverso i quali si è sviluppata l'attività di valutazione sono stati i seguenti:

- valutazione del rischio inerente¹: ottenuta dalla relazione tra la probabilità di manifestazione e la significatività dell'impatto;
- valutazione del sistema di controllo: ottenuta dalla verifica della presenza di opportuni presidi di controllo;
- determinazione del rischio residuo: ottenuta dalla combinazione tra il rischio inerente e la valutazione del sistema di controllo.

2.3.2. Determinazione del rischio inerente

L'entità del rischio inerente è stata determinata in base alla relazione tra la frequenza di realizzazione dell'attività/processo a rischio e l'impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento.

In particolare per la definizione delle scale di valori da assegnare alla frequenza si è considerato quanto segue:

- Frequenza alta – l'attività/processo è realizzata almeno una volta al mese (12 o più volte all'anno);
- Frequenza media – l'attività/processo è realizzata meno di una volta al mese (tra 1 e 11 volte all'anno);
- Frequenza bassa – l'attività/processo è realizzata meno di una volta all'anno.

Nell'ambito della determinazione della frequenza, viene utilizzato come ulteriore elemento di valutazione il fatto che l'evento negativo si sia verificato o meno in passato.

La significatività dell'impatto è stata invece valutata utilizzando una scala di due valori (grave, moderato) attribuiti tenendo conto dei seguenti driver:

- danno sulle persone;
- danno economico potenziale;
- possibilità di incorrere in sanzioni di tipo interdittivo;
- danno reputazionale.

¹ Il rischio inerente è definito come il rischio connesso ad un'attività o un processo aziendale a prescindere dal livello di controllo adottato.

Di seguito, si riporta la rappresentazione grafica della matrice per la determinazione del rischio inerente in funzione dei valori assegnati ad impatto e frequenza (Fig. 2.2).

Impatto	Grave	M	A	A
	Moderato	B	M	A
		Bassa	Media	Alta

Frequenza

Fig. 2.2 – Matrice per la determinazione del rischio inerente⁽²⁾

⁽²⁾ Rischio inerente:

A = alto;

M = medio

B = basso

2.3.3. Valutazione del sistema di controllo e determinazione del rischio residuo

L'entità del rischio residuo è stata determinata sulla base della relazione tra l'entità del rischio inerente (cfr. paragrafo 2.3.2) e la valutazione dei controlli che l'azienda ha posto in essere per la mitigazione del rischio stesso. Tale valutazione, effettuata sulla base del soddisfacimento di specifici standard di controllo, è sintetizzata nella seguente scala di valori:

- Controllo Adeguato - tutti gli standard di controllo applicabili sono soddisfatti;
- Controllo Parzialmente Adeguato - sono soddisfatti solo alcuni degli standard di controllo applicabili;
- Controllo Non Adeguato - gli standard di controllo applicabili non sono soddisfatti in modo completo.







La valutazione del rischio residuo può dare luogo, analogamente a quella del rischio inerente, a tre livelli di gravità, rappresentati in Tab. 2.1 come funzione delle combinazioni tra rischio inerente e controllo.

Tab. 2.1 – Determinazione del rischio residuo

Rischio residuo		Rischio Inerente	Controllo
A - Alto 		Medio	Non Adeguato
		Alto	Parzialmente Adeguato
		Alto	Non Adeguato
M - Medio 		Basso	Non Adeguato
		Medio	Parzialmente Adeguato
		Alto	Adeguato
B - Basso 		Basso	Adeguato
		Basso	Parzialmente Adeguato
		Medio	Adeguato

Tali livelli di rischio sono stati ulteriormente dettagliati in base al controllo necessario all'interno della classe stessa. Le diverse possibilità di rischio residuo rilevate sono di seguito rappresentate (Tab. 2.2 e Fig. 2.3).

Tab. 2.2 – Dettaglio dei livelli di rischio residuo

Livello di rischio residuo	Descrizione
A1 	Rischio di entità molto elevata che richiede un intervento urgente di potenziamento del sistema di controllo
A2 	Rischio di entità elevata che richiede un intervento di potenziamento del sistema di controllo
M1 	Rischio di media entità che richiede un intervento di potenziamento del sistema di controllo
M2 	Rischio di media entità che non richiede un intervento di potenziamento del sistema di controllo in quanto già adeguatamente controllato
B1 	Rischio basso per il quale si suggerisce un potenziamento del sistema di controllo
B2 	Rischio basso che non richiede un intervento di potenziamento del sistema di controllo in quanto già adeguatamente controllato

Entità del rischio	Alto	M2	A1	A1
	Medio	B2	M1	A2
	Basso	B2	B1	M1
		Adeguito	Parzialmente adeguato	Non adeguato

Valutazione dei controlli

Fig. 2.3 – Matrice per la determinazione del rischio residuo

3. SCHEDE DI ANALISI

Norme: ISO 14001:2015; OHSAS 18001:2007 GRAN SASSO ACQUA S.p.A.

- Le prove oggettive possono essere informazioni documentate (procedure, manuali, registrazioni, disegni, norme, legislazione, autorizzazioni, licenze ecc.), ma anche risposte alle interviste, aspetti osservati in merito all'infrastruttura, risorse, ambiente di lavoro, svolgimento dei processi e delle attività.
- Le non conformità accertate verranno registrate anche sulle Schede di Non conformità.

1. Contesto dell'organizzazione	Si	No
1.1. L'organizzazione ha determinato gli argomenti interni ed esterni rilevanti per il suo scopo e che incidono sulla sua capacità di realizzare i risultati voluti del sistema di gestione?	X	
1.2. Le parti interessate rilevanti per il sistema di gestione e i requisiti delle stesse sono stati identificati, compresi gli obblighi di adeguamento?	X	
<i>Prove oggettive (autorizzazioni e licenze rilevanti, piani di affari, analisi e/o studi di mercato, analisi SWOT, diagrammi, manuale del sistema di gestione, ecc.; esempi d'identificazione delle parti interessate)</i>		
<p>Manuale di gestione integrato MI del 05.02.2018 comprende tutti i requisiti delle norme ISO 9001-14001 e OHSAS18001, al §4.1 oltre alla identificazione di tutto il contesto sono individuati i fattori di riferimento interni ed esterni.</p> <p>§4.2 individuazione delle parti interessate con le relative esigenze e aspettative.</p>		
2. Campo di applicazione del sistema di gestione	Si	No
È disponibile come informazione documentata, compreso per le parti interessate?	X	
Sono stati presi in considerazione gli obblighi di adeguamento nella definizione del campo di applicazione?	X	
Il campo di applicazione copre tutte le attività/ i prodotti/ i servizi dell'organizzazione?	X	
<i>Prove oggettive (manuale del SG, mappa/ interazione dei processi, diagrammi dei processi, dichiarazioni, politiche, ecc.)</i>		
<p>§4.3 campo di applicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione e realizzazione di reti idriche e fognarie e relativi impianti elettromeccanici; - Gestione e realizzazione di impianti depurativi e relativi impianti elettromeccanici. <p>Processi identificati al § 4.4e allegato "Mappa dei Processi"</p> <p>Politica allegata al , "Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza"</p> <p>La politica include il miglioramento continuo, la prevenzione degli infortuni e la minimizzazione degli impatti ambientali associati alle attività eseguite.</p>		
3. Leadership	Si	No
3.1. La gestione al più alto livello dimostra leadership e impegno in merito al sistema di gestione?	X	

4. Politica relativa all'ambiente, alla salute e sicurezza occupazionale	Si	No
È stabilita, mantenuta come informazione documentata e implementata una politica relativa all'ambiente, alla salute e sicurezza occupazionale?	X	
La politica relativa all'ambiente, alla salute e sicurezza occupazionale adempie i requisiti di documentazione, rispettivamente: è idonea allo scopo e al contesto dell'organizzazione, assicura un ambito per l'adempimento degli obiettivi, include un impegno per l'adempimento dei suoi obblighi di conformità e per il miglioramento continuo per aumentare le prestazioni?	X	
La politica prende in considerazione l'ampiezza e gli impatti sull'ambiente delle attività, dei prodotti e dei servizi/ dei rischi relativi alla salute e alla sicurezza sui posti di lavoro?	X	
La politica include un impegno per la tutela dell'ambiente, la prevenzione dell'inquinamento e la prevenzione degli infortuni, nonché per l'adempimento degli obblighi di adeguamento?	X	
La politica relativa all'ambiente, alla salute e sicurezza occupazionale adempie i requisiti di comunicazione, rispettivamente: è comunicata, intesa e applicata nell'organizzazione, disponibile alle parti interessate?	X	
<i>Prove oggettive (politica relativa all'ambiente, alla salute e sicurezza occupazionale - data, edizione; prove relative alla sua comunicazione nell'ambito dell'organizzazione, prove sulla disponibilità - siti internet, materiali pubblicitari, ecc.)</i>		
Politica allegata al , "Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza". La politica include il miglioramento continuo, la prevenzione degli infortuni e la minimizzazione degli impatti ambientali associati alle attività eseguite.		
5. Ruoli organizzativi, responsabilità e autorità	Si	No
Sono state nominate responsabilità e autorità per il sistema di gestione?	X	
<i>Prove oggettive (persona/ persone nominate e informazione documentata - mansionari, decisioni, organigramma)</i>		
Da verificare coerenza tra organigramma PR5.1-01 All.A-B-C-D-E e mansionario PR5.1-01. Verificare e riportare tutte le procure		
6. Pianificazione		
6.1. Azioni di trattamento dei rischi e delle opportunità	Si	No
Nella pianificazione del sistema di gestione sono determinate i rischi e le opportunità che necessitano trattamento) per assicurare che il sistema di gestione può realizzare gli elementi di uscita voluti, per prevenire o ridurre gli effetti non desiderati, per realizzare il miglioramento continuo?	X	
Sono determinati i rischi e le opportunità relative agli aspetti ambientali, obblighi di adeguamento, contesto dell'organizzazione?	X	
Sono pianificate azioni di trattamento dei rischi e delle opportunità e modalità d'integrazione e implementazione di tali azioni nel sistema di gestione?	X	
L'organizzazione ha identificato le situazioni di urgenza potenziali, comprese quelle che possono avere un impatto sull'ambiente?	X	
Sono disponibili informazioni documentate relative a: rischi e opportunità, processi di identificazione degli stessi e la pianificazione delle azioni?	X	

Prove oggettive (non esiste un requisito esplicito sul modo in cui viene documentato il processo di determinazione e trattamento dei rischi e delle opportunità, lo stesso essendo in funzione di certi fattori come dimensione, contesto, cultura organizzativa, prodotti e servizi, requisiti legali, requisiti dei clienti, ecc.)

Esempi possono essere: analisi SWOT, analisi del mercato e della concorrenza, verbali delle riunioni, polizze assicurative, piani e analisi applicabile per diverse attività o processi, riunioni di analisi della gestione, lavori di valutazione del rischio, ecc.

Analisi dei rischi Mod. 61-01 del 05.02.2018.

6.1.2. Aspetti ambientali	Si	No
Sono determinati gli aspetti ambientali delle attività, dei prodotti e dei servizi dell'organizzazione, che può controllare o che può influenzare?	X	
Sono determinati gli impatti ambientali associati agli aspetti ambientali, dalla prospettiva del ciclo di vita?	X	
Sono determinati gli aspetti ambientali significativi in base a certi criteri fissati?	X	
Sono mantenute informazioni documentate relative a: gli aspetti ambientali e gli impatti associati; i criteri di determinazione degli aspetti significativi e gli aspetti determinate come essendo significativi?	X	

Prove oggettive (procedura documentata, elenco degli aspetti ambientali, esempi di aspetti ambientali)

Valutazione degli impatti ambientali procedura PR

N°	Sector	Aspetto Ambientale	Impatto generato	Condizione (N/A/E)	D/I	Limiti legge	Impatto	Informazioni
11	GESTIONE RISORSA	Gestione impianti di depurazione	Smaltimento rifiuti	N	D/I	2	1	2
12		Gestione impianti di depurazione	Impatto visivo	N	D	1	1	1
13		Gestione impianti di depurazione	Emissione rumore	N	D	2	2	1
14		Gestione impianti di depurazione	Emissione di odori	N	D	2	2	1
33		Gestione impianti di depurazione	Smaltimento rifiuti	A	D/I	2	2	1
34		Gestione impianti di depurazione	Impatto visivo	A	D	2	2	1
35		Gestione impianti di depurazione	Emissione rumore	A	D	2	2	1
36		Gestione impianti di depurazione	Emissione di odori	A	D	2	2	1
55		Gestione impianti di depurazione	Smaltimento rifiuti	E	D/I	2	2	1
56		Gestione impianti di depurazione	Impatto visivo	E	D	1	2	1
57		Gestione impianti di depurazione	Emissione rumore	E	D	2	2	1
58		Gestione impianti di depurazione	Emissione di odori	E	D	2	2	1

Come è possibile che nella gestione degli impianti di depurazione non ci sia il rischio dell'impatto di immissione delle acque al di fuori dei limiti normativi? Tale impatto è comunque gestito e verificato con le analisi sulle acque.

Aspetto Ambientale	Impatto generato	Condizione (N/A/E)	D/I	Limiti legge	Impatto	Informazioni
Gestione della rete fognaria	Produzione rifiuti	N	D	1	1	2
Gestione della rete fognaria	Produzione rifiuti	A	D	2	2	1
Gestione della rete fognaria	Produzione rifiuti	E	D	2	3	1
Manutenzione della rete acquedottistica e fognaria	Consumo risorse naturali	N	D	1	2	1
Manutenzione della rete acquedottistica e fognaria	Produzione rifiuti	N	D	2	2	1
Manutenzione della rete acquedottistica e fognaria	Smaltimento rifiuti	N	D/I	2	2	1
Manutenzione della rete acquedottistica e fognaria	Consumo risorse naturali	A	D	1	2	1
Manutenzione della rete acquedottistica e fognaria	Produzione rifiuti	A	D	2	2	1
Manutenzione della rete acquedottistica e fognaria	Smaltimento rifiuti	A	D/I	2	2	1
Manutenzione della rete acquedottistica e fognaria	Consumo risorse naturali	E	D	1	2	1
Manutenzione della rete acquedottistica e fognaria	Produzione rifiuti	E	D	2	2	1
Manutenzione della rete acquedottistica e fognaria	Smaltimento rifiuti	E	D/I	2	3	1

Come è possibile che per la gestione e la manutenzione della rete acquedottistica e fognaria non sia presente l'impatto di Sversamento sul suolo o sulla falda di liquami? Esiste la procedura IO8.0-02 che gestisce le modalità di controllo e verifica per l'impatto di sversamento sul suolo sopra indicato.

IO 8.0-05 gestione materiali da scavo.

I rischi relativi alla salute e alla sicurezza occupazionale	Si	No
Sono identificati i pericoli relativi alla salute e alla sicurezza occupazionale e sono valutati i rischi associati in conformità ad una metodologia?	X	
La metodologia di identificazione dei pericoli e di valutazione dei rischi relativi alla salute e alla sicurezza occupazionale prende in considerazione: le attività di routine e non-routine; l'attività dei subappaltatori/degli ospiti al posto di lavoro; il comportamento umano; pericoli fuori dal luogo di lavoro; l'infrastruttura, gli equipaggiamenti e i materiali utilizzati; le modifiche avvenute, i requisiti legali applicabili?	X	
Sono stabilite misure di controllo per il trattamento dei rischi?	X	
Viene mantenuta informazione documentata in merito all'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e la definizione delle misure di controllo?	X	
Le persone che realizza la valutazione dei rischi relativi alla salute e alla sicurezza detengono la competenza necessaria?	X	

Prove oggettive (procedure; lavori di valutazione dei rischi – l'ultimo aggiornamento, edizione; persone che realizzano la valutazione; esempi di rischi identificati e misure di controllo; ecc.)

I rischi della Sicurezza e salute sul lavoro sono rimandati ed individuati nel DVR.

IO 6.0-01 Spazi Confinati
 IO 6.0-02 Rischio Sismico
 IO 6.0-03 sacchetto poliettilita

Procedure presenti
 PR71-1 Macchine e attrezzature

PR71-2 Automezzi		
PR6.1-03 Gestione delle sostanze pericolose		
6.1.3. Obblighi di adeguamento	Si	No
Sono mantenute informazioni documentate relative agli obblighi di adeguamento?	x	
<p><i>Prove oggettive (l'elenco dei requisiti legali ed altri requisiti/obblighi di conformazione, piani, procedure, registri, relazioni, responsabilità ecc.?).</i></p> <p>Elenco dei requisiti legali MPR2.0-01 Registro Leggi.</p> <p>Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 art. 115 (Testo Unico degli Enti Locali). DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016, n. 175 Legge Regionale della Regione Abruzzo n. 2 del 13 gennaio 1997 emanata in attuazione della Legge n. 36 del 5 gennaio 1994 (meglio nota come legge Galli) che a sua volta è stata abrogata e trasfusa nel Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (Testo Unico Ambientale) - Parte terza.</p> <p>Gli obblighi di conformità sono rappresentati dal solo registro Leggi.</p> <p><u>OSS: Sarebbe opportuno individuare dove e quando nel processo sono applicati gli obblighi di conformità individuati: §613 della ISO 14001: L'organizzazione deve determinare come questi obblighi di conformità si applicano all'organizzazione:</u></p>		
6.1.4. Pianificazione delle azioni	Si	No
Sono disponibili prove di pianificazione delle azioni per il trattamento: degli aspetti ambientali significativi; dei rischi relativi alla salute e alla sicurezza occupazionale, degli obblighi di adeguamento e dei rischi e delle opportunità identificate?	X	
Sono disponibili prove relative a: l'integrazione di tali azioni nei processi del sistema di gestione nonché valutazione dell'efficacia di tale azione?	X	
6.2. Obiettivi relativi all'ambiente, alla salute e sicurezza occupazionale e la pianificazione della loro realizzazione	Si	No
Sono disponibili, come informazione documentata, obiettivi relativi all'ambiente, alla salute e sicurezza occupazionale per funzioni, livelli e processi rilevanti e tenendo presenti gli aspetti ambientali significativi/ i rischi relativi alla salute e alla sicurezza occupazionale, gli obblighi di adeguamento, i rischi e le opportunità?	x	
<i>Prove oggettive (esempi di obiettivi, traguardi, programmi di gestione, piani, ecc.)</i>		
7. Supporto		
7.1. Risorse	Si	No
L'organizzazione detiene le risorse necessarie per la definizione, l'implementazione, la manutenzione e il miglioramento continuo del suo sistema?	X	
7.2. Competenza	Si	No

L'organizzazione ha determinato le competenze necessarie alle persone che possono influenzare le prestazioni ambientali/ salute e sicurezza occupazionale e la capacità di adempiere gli obblighi di adeguamento?	X	
L'organizzazione si assicura che le persone sono competenti in base agli studi, all'istruzione o all'esperienza?	X	
L'organizzazione intraprende azioni di acquisizione della competenza necessaria (quando è applicabile) e valuta l'efficacia delle azioni intraprese?	X	
<i>Prove oggettive (procedure documentate, programmi/ piani di istruzione, fascicoli del personale, diplomi, certificati, permessi, autorizzazioni, documenti comprovanti l'istruzione, ecc.)</i>		
7.3. Consapevolezza	Si	No
L'organizzazione si assicura che le persone che lavorano sotto il suo controllo sono consapevoli in merito a: la politica relativa all'ambiente, alla salute e sicurezza occupazionale, gli aspetti ambientali significativi associati alla loro attività, i pericoli individuati sul posto di lavoro e i rischi associati agli stessi; il loro contributo all'efficacia del sistema di gestione e le conseguenze della non conformità ai requisiti?	X	
7.4. Comunicazione	Si	No
Sono state determinate le comunicazioni interne ed esterne rilevanti per il sistema di gestione? (compreso cosa, quando, con chi, come comunica)	X	
È stabilito, implementato e mantenuto un processo di comunicazione interna ed esterna in merito agli aspetti ambientali?	X	
Sono ritenute informazioni documentate come prova delle comunicazioni?	X	
7.5. Informazioni documentate	Si	No
Il sistema di gestione include le informazioni documentate richieste dalle norme?	X	
È assicurato il controllo delle informazioni documentate (trasmissione, accesso, recupero, uso, deposito, protezione, controllo modifiche, stoccaggio e eliminazione)?	X	
<i>Prove oggettive (procedure documentate, elenchi documenti, ecc.)</i>		
8. Svolgimento		
8.1. Pianificazione operativa e controllo	Si	No
L'organizzazione pianifica, implementa, controlla e mantiene i processi necessari per soddisfare i requisiti ambientali e di salute e sicurezza occupazionale?	X	
È assicurato il controllo sui processi esternalizzati?	X	
Coerentemente con la prospettiva del ciclo di vita l'organizzazione ha stabilito controlli per assicurarsi che i requisiti ambientali sono trattati nei processi di progettazione e sviluppo del prodotto e del servizio, prendendo in considerazione ogni fase del ciclo di vita?	X	
Sono determinati i requisiti ambientali/di salute e di sicurezza occupazionale per l'acquisto di prodotti e servizi?	X	
I requisiti ambientali/di salute e di sicurezza occupazionale sono comunicati dall'organizzazione ai fornitori e ai suoi subappaltatori?	X	

È presa in considerazione la necessità di offrire informazioni sul potenziale significativo degli impatti sull'ambiente associate al trasporto o alla consegna, l'uso, i trattamenti alla fine del ciclo di vita e la reintegrazione in natura dei prodotti e dei servizi?	X	
<i>Prove oggettive (es. misure di controllo operativo per gli aspetti ambientali identificati/dei rischi relativi alla salute e alla sicurezza occupazionale, comunicazioni di requisiti ambientali/di salute e di sicurezza occupazionale ai fornitori/ subappaltanti, ecc.).</i>		
8.2. Preparazioni per situazioni di emergenza e capacità di risposta	Si	No
L'organizzazione ha stabilito, implementato e mantiene i processi necessari per prepararsi e per rispondere alle situazioni di emergenza potenziali identificate?	x	
Sono stabilite misure per prevenire o diminuire gli impatti sull'ambiente/sulla salute e sulla sicurezza occupazionale in situazioni di emergenza?	x	
I piani di azione e le procedure di risposta in situazioni di emergenza sono analizzati e rivisti periodicamente?	x	
Le procedure di preparazione e risposta in situazioni di emergenza sono periodicamente testate?	x	
<i>Prove oggettive (procedure documentate, piani per situazioni di emergenza, relazioni sulla capacità di risposta, ecc.)</i>		
9. Valutazione delle prestazioni		
9.1. Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione	Si	No
L'organizzazione misura, monitorizza, analizza e valuta le sue prestazioni ambientali/di salute e di sicurezza occupazionale?	x	
L'organizzazione ha determinato che cosa si deve misurare e monitorare, i metodi di monitoraggio, misurazione e valutazione, i criteri della valutazione, la frequenza della misurazione e del monitoraggio e i termini per l'analisi e la valutazione dei risultati?	x	
Sono mantenute informazioni documentate in merito ai risultati della misurazione, del monitoraggio, dell'analisi e della valutazione?	x	
Sono disponibili prove relative alla valutazione delle prestazioni ambientali/di salute e di sicurezza occupazionale e l'efficacia del suo sistema di gestione?	x	
L'organizzazione comunica informazioni rilevanti in merito alle sue prestazioni ambientali /di salute e di sicurezza occupazionale (all'interno e all'esterno) come viene definito nel processo di comunicazione e come viene richiesto dagli obblighi di adeguamento?	x	
<i>Prove oggettive</i>	x	
9.1.2. Valutazione dell'adeguamento	Si	No
L'organizzazione ha stabilito, implementato e mantiene processi necessari per valutare i suoi obblighi di adeguamento?	X	
L'organizzazione ha stabilito la frequenza con la quale valuta l'adeguamento?	X	
L'organizzazione ha valutato l'adeguamento ed ha intrapreso le azioni necessarie (ove sia stato del caso)?	X	
L'organizzazione conosce e intende il suo stadio di adeguamento?	X	
<i>Prove oggettive (es. procedure documentate, questionari di adeguamento, degli audit di adeguamento, esempi di legislazione rispetto a cui viene valutato l'adeguamento, ecc.)</i>		

Indagini sugli incidenti	Si	No
È stabilita una procedura per la registrazione, l'analisi e l'indagine sugli incidenti relativi alla salute e alla sicurezza occupazionale?	X	
I risultati degli indagini sugli incidenti di salute e sicurezza occupazionale sono documentati?	X	
Prove oggettive (procedure, registrazioni degli indagini sugli incidenti, responsabilità per gli indagini sugli incidenti, ecc.)	X	
9.2. Audit interno		
9.2.1. Generalità	Si	No
L'organizzazione effettua degli audit interni del sistema di gestione ad intervalli pianificati?	X	
9.2.2. Programma di audit interno	Si	No
Il programma di audit interno include la frequenza, i metodi, le responsabilità, i requisiti di pianificazione e rendicontazione?	X	
Nello stabilire del programma di audit, l'organizzazione prende in considerazione l'importanza per l'ambiente dei processi, delle modifiche che incidono sull'organizzazione e sui risultati degli audit precedenti?	X	
Sono disponibili informazioni documentate (registrazioni) relative all'implementazione del programma di audit e dei risultati dell'audit?	X	
<i>Prove oggettive (procedure documentate, programmi di audit, piani, questionari, relazioni, documenti nella competenza degli auditor)</i>		
9.3. Analisi effettuata dalla direzione	Si	No
Il top management analizza ad intervalli pianificati il sistema di gestione?	X	
Datele di entrata nell'analisi di gestione includono le informazioni richieste dalle norme di riferimento?	X	
Gli elementi di uscita includono le informazioni richieste dalle norme di riferimento?	X	
<i>Prove oggettive (procedure documentate, verbali, piani, programmi di misure, ecc.)</i>		
10. Miglioramento		
10.2. Non conformità e azione correttiva	Si	No
L'organizzazione analizza e tratta le non conformità avvenute (compresi reclami) mediante l'applicazione di correzioni e azioni correttive?	X	
10.3. Miglioramento continuo	Si	No
L'organizzazione migliora continuamente la corrispondenza, l'adeguamento e l'efficacia del sistema di gestione compreso ai fini dell'aumento delle prestazioni ambientali)?	X	

ALLEGATI

- A** **ELENCO INTERVISTATI**
- B** **SCHEDE DI RISK ASSESSMENT**
- C** **METODOLOGIA RISK ASSESSMENT**

ALLEGATO A

ELENCO INTERVISTATI

Di seguito una tabella riepilogativa del personale intervistato, per ciascuna Funzione, al fine della identificazione e condivisione dei rischi individuati e della valutazione degli stessi.

Nominativo	Funzione	Data
Giannone	Dirigente Amministrativo	15.04.2020 – ore 11.00
Balducci	Direttore Tecnico *	15.04.2020 – ore 15.00
Balducci	Resp. Settore Idrico*	15.04.2020 – ore 15.00
Avv. Bucchiarone	Resp. Ufficio gare	15.04.2020 – ore 15.00
Paolino	Resp. Acquisiti Magazzino	16.04.2020 – ore 10.00
Pacitti	Resp. Progettazione*	16.04.2020 – ore 11.00
Marono	Resp. Settore depurativo*	16.04.2020 – ore 15.00
D'Alfonso	Resp. Attività di supporto	16.04.2020 – ore 11.00
Berardi	Resp. Ris. Umane	16.04.2020 – ore 15.00
Casilli	Resp. Protocollo	17.04.2020 – ore 10.00
Ciuffini	Resp. Contabilità	17.04.2020 – ore 12.00
De Micheli	Resp. ICT	17.04.2020 – ore 15.00
---	RSPP *	17.04.2020 – ore 10.00
---	RLS *	17.04.2020 – ore 11.30

ALLEGATO B

SCHEDE DI RISK ASSESSMENT

Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione – artt. 24 e 25	- malversazione a danno dello Stato (art. 316- <i>bis</i> c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe; - PR2.0-01 Gestione delle prescrizioni; - PR6.1-02Aspetti ed impatti ambientali; - PR6.1-03 Gestione dei rifiuti e delle sostanze pericolose; - IO6.0-01 Gestione di lavori in “ambienti confinati o sospetti di inquinamento”; - PR7.2-01 Gestione risorse umane; - PR7.4-01 Consultazione, partecipazione e comunicazione interna ed esterna; - PR7.5-01 Gestione della documentazione; - PR8.1-01 Gestione controllo operativo ed emergenze; - IO8.0-02 Gestione del servizio reti fognarie; - IO8.0-03 Riparazioni e perdite sui manufatti;
	- indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316- <i>ter</i> c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	M2	
	- truffa a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o dell'Unione europea (art. 640, 2° comma, n. 1 c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640- <i>bis</i> c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640- <i>ter</i> c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	
	- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	
	- concussione (art. 317 c.p.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	M1	
	- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	M1	
	- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	M1	

	- corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.); - induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.); - corruzione di persone incaricate di un pubblico servizio (art. 320c.p.); - istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); - peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri (art. 322-bis c.p.); - traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.).	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	B1 M1 M1 M1 M1	- IO8.0-05 Gestione dei materiali di scavo; - IO8.0-08 Gestione e manutenzione degli impianti di depurazione; - IO8.0-09 Analisi delle acque; - IO8.0-11 Parere preventivo al permesso di costruire; - IO8.0-12 Autorizzazione per spostamento delle condotte.
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Delitti informatici e trattamento illecito dei dati- art. 24-bis (criminalità informatica)	- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2 B1	- Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe; - Codice trattamento dati – Privacy.

	- detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	

	<ul style="list-style-type: none"> - danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635- quater c.p.); - danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635- quinquies c.p.); - falsità in un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.); - frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (640-quinquies c.p.). 	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
		SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
		SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Delitti di criminalità organizzata- art. 24-ter	<ul style="list-style-type: none"> - associazione per delinquere (art. 416 c.p.); - associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); - scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.); - sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.); - associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o 	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe; - PR6.1-03 Gestione dei rifiuti e delle sostanze pericolose; - PR7.2-01 Gestione risorse umane; - Regolamento negoziale.
		SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
		SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
		SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
		SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	

	psicotrope (art. 74, D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309); - illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, 2° comma, lett. a), n. 5, c.p.p.).	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento- art. 25bis	- falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	- Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe.
	- alterazione di monete (art. 454 c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- spendita di monete falsificate (art. 457 c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto,	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	

	<p>detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);</p> <p>- contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);</p> <p>- fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);</p> <p>- uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);</p> <p>- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);</p> <p>- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.c).</p>	<p>SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>B1</p> <p>B1</p> <p>B1</p> <p>B1</p> <p>B1</p>	
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Delitti contro l'industria e il commercio – art. 25-bis.1	<p>- turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);</p> <p>- illecita concorrenza con minaccia violenza (art. 513-bis c.p.);</p> <p>- frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);</p>	<p>SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p>B1</p> <p>B1</p> <p>B1</p>	<p>- Codice di comportamento;</p> <p>- Segregazione di funzioni;</p> <p>- Sistema di procure e deleghe.</p>

	- frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.); - vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.); - vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.); - fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.); - contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1 B1 B1 B1 B1	
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Reati in materia societaria-art. 25-ter	- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); - false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.); - falso in prospecto (art. 2623 c.c.);	SI NO <input type="checkbox"/> SI NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI NO <input type="checkbox"/>	M1 M1 B1 M1	- Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe; - PR8.2-02 Gestione degli appalti; - PR8.3-01 Gestione della progettazione; - PR8.2-01 Gestione commerciale;

	- falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	M1	- PR8.4-01 Gestione degli acquisti; - PR5.1-01 Mansionario aziendale.
	- impedito controllo (art. 2625 c.c.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	B2	
	- indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	B2	
	- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	B2	
	- corruzione tra private (art. 2635 c.c.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	B2	
	- induzione alla corruzione tra private (art. 2635 bis c.c.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	M1	
	- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- aggio (art. 2637 c.c.);			

	- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	B2	
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico- art. 25-quater	- associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	- Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe.
	- assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.).	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	

	- sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.); - istigazione a commettere uno dei delitti contro la personalità dello Stato (art. 302 c.p.).	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1 B1	
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Delitti di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili –art. 25-quater 1	- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	- Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe.
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Delitti contro la personalità individuale- art. 25-quinquies	- riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.); - prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.); - pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1 B1 B1 B1	- Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe.

	- detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.); - iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.); - tratta di persone (art. 601 c.p.); - acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.).	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1 B1 B1	
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato- art. 25-sexies	- abuso di informazioni privilegiate, art. 184 TUF; - manipolazione del mercato (art. 185 TUF).	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1 B1	- Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe.
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e	- omicidio colposo (art. 589 c.p.); - lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).	SI NO <input type="checkbox"/> SI NO <input type="checkbox"/>	M1 M1	- Impegno Etico aziendale; - Segregazione delle funzioni; - Sistema di procure e deleghe; - DVR; - PR5.1-01 Mansionario aziendale;

sicurezza del lavoro- art. 25-septies				<ul style="list-style-type: none"> - PR6.1-01 Gestione ed analisi dei rischi; - PR6.1-02 Aspetti ed impatti ambientali; - PR6.1-03 Gestione dei rifiuti e delle sostanze pericolose; - IO6.0-01 Gestione di lavori in "ambienti confinati o sospetti di inquinamento"; - IO6.0-02 Rischio sismico; - PR8.1-01 Gestione controllo operativo ed emergenze.
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita- art. 25-octies	<ul style="list-style-type: none"> - ricettazione (art. 648 c.p.); - riciclaggio (art. 648 bis c.p.); - impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648- ter c.p.). - autoriciclaggio (648 ter-1 c.p.) 	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1 B2 B2 B2	<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe; - Regolamento Attività Negoziali; - Regolamento del Sistema di Qualificazione; - PR8.2-02 Gestione degli appalti; - PR8.3-01 Gestione della progettazione; - PR8.4-01 Gestione degli acquisti;

				- PR8.4-02 Gestione dei fornitori.
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore –art. 25-novies	- art. 171, 1°c., lett. a-bis), e 3°c., L. n. 633/1941;	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe; - Codice trattamento dati – Privacy.
	- art. 171-bis, 1° e 2° comma, L. n. 633/1941;	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	
	- art. 171-ter, 1° comma, lett. a), b), c), d), e), f), f-bis), h), L. n. 633/1941;	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	
	- art. 171-ter, 2° c. lett. a), a-bis), b), c), L. n. 633/1941;	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	
	- art. 171-septies, L. n. 633/1941;	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	
	- art. 171-octies, L. n. 633/1941.	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria- art. 25-decies	art. 377 bis c.p.	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	

Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Reati ambientali- l'art. 25-undecies	- inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	M1	<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe; - PR5.1-01 Mansionario aziendale; - PR6.1-01 Gestione ed analisi dei rischi; - PR6.1-02Aspetti ed impatti ambientali; - PR6.1-03 Gestione dei rifiuti e delle sostanze pericolose; - IO6.0-01 Gestione di lavori in "ambienti confinati o sospetti di inquinamento"; - PR8.1-01 Gestione controllo operativo ed emergenze; - PR8.2-02 Gestione degli appalti; - PR8.3-01 Gestione della progettazione; - PR8.4-02 Gestione dei fornitori; - IO8.0-05 Gestione dei materiali di scavo; - IO8.0-09 Analisi delle acque;
	- disastro ambientale (art. 452 quater c.p.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	M1	
	- delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 quinquies c.p.);	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	M1	
	- traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 sexies c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	
	- uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	
	- distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.);	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B1	

				<ul style="list-style-type: none"> - IO8.0-08 Gestione e manutenzione degli impianti di depurazione; - IO8.0-10 Attività di cantiere e controllo qualità; - PR9.2-01 Audit interni; - PR9.3-01 Riesame della Direzione; - PR10.2-01 Gestione delle non conformità; - PR10.2-02 Gestione delle azioni correttive e preventive.
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno e' irregolare - art. 25-duodecies	<ul style="list-style-type: none"> - art. 22 D. Lgs. 286/1998 – Impiego di cittadini il cui soggiorno è irregolare; - art. 12 D.Lgs. 286/1998 – Disposizioni contro le immigrazioni clandestine. 	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2 B2	<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe; - Regolamento assunzioni; - Regolamento negoziale.
Famiglia di REATI	REATI SPECIFICI	Rischio Commissione Reato	Rischio residuo	Rif. Procedure Gestionali/Operative
	- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2 B2	<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento; - Segregazione di funzioni; - Sistema di procure e deleghe;

	- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	- PR8.2-02 Gestione degli appalti;
	- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	- PR8.3-01 Gestione della progettazione;
	- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	- PR8.2-01 Gestione commerciale;
	- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	- PR8.4-01 Gestione degli acquisti;
	- occultamento o distruzione di documenti contabili;	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	- PR5.1-01 Mansionario aziendale.
	- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	B2	

Metodologia di Risk Assessment

Premessa

Il presente documento ha lo scopo di illustrare la metodologia utilizzata per la classificazione e la valutazione dei rischi connessi all'applicazione del D.lgs. n. 231/01, oggetto dell'attuale attività di Risk Assessment.

In particolare, nei paragrafi successivi sono illustrati:

- i criteri utilizzati per la **classificazione** dei rischi, effettuata in base a
 - natura
 - controllabilità
 - tipologia
- gli step operativi di cui si compone l'attività di **valutazione**, ossia
 - determinazione del rischio inerente: ottenuta dalla combinazione tra la probabilità di manifestazione e la significatività dell'impatto;
 - valutazione dei controlli: ottenuta dalla verifica della presenza di opportuni presidi di controllo;
 - determinazione del rischio residuo: ottenuta dalla combinazione tra il rischio inerente e la valutazione del sistema di controllo.

Classificazione dei rischi

I rischi sono tutti quegli eventi la cui manifestazione impedisce o ostacola il raggiungimento degli obiettivi dell'azienda.

I rischi possono essere classificati in base alla loro natura, alla loro controllabilità e alla loro tipologia.

Natura del rischio

“L”: **Legislativo – Autorizzativo**: rischio legato a comportamenti od azioni contrari alla normativa (ad eccezione di quella ambientale, oggetto di trattazione separata), sia nazionale che estera, allo svolgimento di attività operative in assenza delle necessarie autorizzazioni o di azioni di responsabilità da parte di terzi danneggiati o non corretto adempimento contrattuale del fornitore

“E”: **Economico – Finanziario**: rischio che determina una perdita economica (costi e ricavi) immediatamente quantificabile

“O”: **Organizzativo**: rischio legato alla struttura organizzativa in termini di distribuzione di poteri e responsabilità, di interazioni tra funzioni, di flusso informativo e di disponibilità delle competenze professionali

“T”: **Tecnico – Operativo**: rischio legato alla gestione operativa ed allo svolgimento delle attività tecniche caratteristiche del singolo processo o alla conoscenza dello stesso

“C”: **Commerciale**: rischio legato allo sfruttamento delle opportunità o, in generale, alle altre problematiche di natura commerciale e di sviluppo del business

“A”: **Ambientale e di Sicurezza**: rischio legato alla conformità e rispetto delle normative in materia di tutela da inquinamento ambientale e requisiti di sicurezza sul lavoro

“R”: **Reputazionale**: rischio legato alla credibilità ed alla reputazione della Società, sia nel contesto industriale specifico in cui opera, sia a livello di impatto sociale nazionale ed internazionale.

Controllabilità del rischio

“C”: **Rischio Controllabile**, legato prevalentemente a fattori endogeni, il cui effetto può essere ridotto attraverso azioni o comportamenti organizzativi, piani di monitoraggio sistematico, procedure, attività di diversificazione poste in essere dall’organizzazione

“I”: **Rischio Influenzabile**, legato prevalentemente a fattori esogeni all’organizzazione, sui quali si può comunque intervenire

“NC”: **Rischio Non controllabile** (Monitorabile), legato a fattori esogeni non influenzabili dalla singola azienda, ma che deve essere, comunque, monitorato dal management (rischi socio-politici, frodi esterne, volatilità del mercato)

Tipologie di rischio

Nell’ambito del panorama composito rappresentato dai diversi rischi aziendali sono state individuate le principali tipologie di interesse connesse ai rischi di reato ex D.lgs. n. 231/01. In particolare tali tipologie riguardano:

- All’Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla *lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale*, ossia il provvedimento normativo di recepimento della c.d. "*Direttiva PIF*", come recepita dal D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 dello scorso 15 luglio 2020;
- ai reati tributari recentemente introdotti dal D.L. 124/2019 come convertito dalla L. 157/2019;
- ai reati ambientali;
- all’applicazione della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08).
- altri rischi 231 che impattano su attività e processi svolti da GSA.

Valutazione dei rischi

Determinazione del Rischio Inerente

Il rischio inerente è definito come il rischio connesso ad una attività e/o un processo aziendale a prescindere dal livello di controllo presente nello stesso.

L'entità del rischio inerente è data dalla relazione tra la frequenza di realizzazione dell'attività/processo a rischio e l'impatto negativo potenziale generato dal verificarsi dell'evento. In particolare, per la definizione delle scale di valori da assegnare a frequenza e impatto sono state fatte le considerazioni di seguito riportate.

FREQUENZA

La frequenza di manifestazione viene valutata utilizzando una scala di tre valori (alta, media e bassa), prendendo come riferimento temporale unitario l'anno solare.

Frequenza alta - L'attività/processo è realizzata almeno una volta al mese (12 o più volte all'anno)

Frequenza media - L'attività/processo è realizzata meno di una volta al mese (tra 1 e 11 volte all'anno)

Frequenza bassa - L'attività/processo è realizzata meno di una volta all'anno.

Nell'ambito della determinazione della frequenza, viene utilizzato come ulteriore elemento di valutazione il fatto che l'evento negativo si sia verificato o meno in passato.

IMPATTO

La significatività dell'impatto viene valutata utilizzando una scala di due valori - Grave e Moderato, attribuiti tenendo conto dei seguenti driver:

- danno sulle persone;
- danno economico potenziale;
- possibilità di incorrere in sanzioni di tipo interdittivo;
- danno reputazionale.

L'entità del rischio inerente è determinata dalla combinazione di impatto e frequenza. Di seguito si riporta la matrice per la sua determinazione (Fig. 1).

Impatto	Grave	M	A	A
	Moderato	B	M	A
		Bassa	Media	Alta

Frequenza

Fig. 1 – Matrice per la determinazione del rischio inerente

Rischio inerente:

A = alto

M = medio

B = basso

Valutazione dei controlli

La valutazione dei controlli viene effettuata in base alla applicazione degli standard di controllo elencati di seguito e tenendo conto della complessità connessa alle eventuali azioni di miglioramento da implementare. La classificazione che ne consegue è:

“Adeguito”: tutti gli standard di controllo applicabili sono soddisfatti

“Parziale”: sono soddisfatti solo alcuni degli standard di controllo applicabili

“Non adeguato”: gli standard di controllo applicabili non sono soddisfatti.

Gli standard di controllo utilizzati come riferimento sono:

- Congruità del Sistema delle deleghe, poteri e procure
- Adeguata segregazione delle attività
- Esistenza delle procedure
- Adeguatazza delle procedure
- Tracciabilità di attività/processi
- Esistenza e adeguatezza di flussi informativi verso il management
- Adeguatazza dei sistemi informativi a supporto dei processi.

Determinazione del rischio residuo

Il rischio residuo, o mitigato, è definito come il rischio che rimane in capo ad una attività/processo in seguito alla valutazione del sistema di controllo. L'entità di tale rischio si determina attraverso la combinazione di entità del rischio inerente e valutazione dei controlli, come evidenziato nella matrice di seguito riportata (Fig. 2).








Entità del rischio	Alto	M2	A1	A1
	Medio	B2	M1	A2
	Basso	B2	B1	M1
		Adeguito	Parzialmente adeguato	Non adeguato

Valutazione dei controlli

Fig. 2 – Matrice per la determinazione del rischio residuo

I diversi livelli di rischio residuo sono di seguito descritti (Tab. 1).

Tab. 1 – Dettaglio dei livelli di rischio residuo

LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO		DESCRIZIONE
A1		Rischio di entità molto elevata che richiede un intervento urgente di potenziamento del sistema di controllo
A2	 	Rischio di entità elevata che richiede un intervento di potenziamento del sistema di controllo
M1		Rischio di media entità che richiede un intervento di potenziamento del sistema di controllo
M2		Rischio di media entità che non richiede un intervento di potenziamento del sistema di controllo in quanto già adeguatamente controllato
B1		Rischio basso per il quale si suggerisce un potenziamento del sistema di controllo
B2		Rischio basso che non richiede un intervento di potenziamento del sistema di controllo in quanto già adeguatamente controllato